

ULTIMISSIME SPORT

Milan a Salonicco, Juve a Torino "condizionati,, in Coppa il pensiero era fisso sulla volata finale per lo scudetto

Viezza Coppa è di Vecchi (troppo presto il gol di Chiarugi)

La Leeds invano all'arrembaggio: decisive le prodezze del portiere rossonero

dal nostro inviato

Salonicco, 17 maggio. Il Milan ha vinto, ma non è piaciuto. Non è piaciuto neppure agli sportivi greci che, dopo averlo applaudito all'inizio e dopo averlo appoggiato durante la partita, lo hanno fischiato e insultato alla fine con un coro di «Furto Furto». Un nostro amico di Salonicco lo aveva detto alla vigilia: «Noi siamo per il Milan, ma se i rossoneri dovessero difendersi e non attaccare noi protesteremo». Così è stato. Il Milan si è difeso e i greci lo hanno criticato.

Qualcuno vorrebbe sostenere la tesi che è stato il gol iniziale di Chiarugi a condizionare gli uomini di Rocco. Noi non siamo della stessa opinione. Un Milan in giornata di vena avrebbe indiato in contropiede gli inglesi con due gol facendo leva proprio sulla rete del toscano. Invece il Milan di ieri era la brutta copia del Milan delle giornate belle. Con Rivera imparato per le entrate del suo custode, con Benetti che sta attraversando un periodo difficile, con Sogliano soltanto corridore ma poco ragionato, con Bosato obbligato a stare indietro dalla tattica dei bianchi del Leeds che portavano avanti tre uomini e a tratti anche un centrocampista, con tutti questi uomini in crisi il Milan non ha trovato lo slancio per colpire ancora. Anzi, ha rischiato il pareggio e addirittura la sconfitta, riuscendo ad uscire indenne da questa battaglia più per merito del portiere Vecchi che per vera e propria capacità difensiva.



Giulio Accatino I giocatori del Milan, felici, abbracciano capitano Rivera dopo la vittoria a Salonicco

MONZA: MA PER SAARINEN È GIÀ RECORD Agostini con rabbia e con la nuova moto

La pista di Monza accoglie domenica la quarta prova del campionato mondiale. La tradizione italiana in questa occasione è di disputare il Gran Premio motociclistico a settembre, e c'è molta intransigenza degli organizzatori monzani nella passata stagione per ottenere lo spostamento di calendario nel vivo della stagione. Monza è un anno di distacco al terzo e beneficiare della nuova data cogliendo per di più al volo l'occasione migliore

per rilanciare un Agostini restituito al suo ruolo di leader, e Reed a quello di prepararsi con la faccia di giocare le proprie carte se al compagno la corsa dovesse andar male.

Le polemiche, incalcolate dalla consueta insensibilità della casa lombarda, hanno fatto passare in secondo piano i motivi tecnici della gara che pure in sede di pronostico è la più aperta fra quelle disputate finora.

Già ieri in pista c'era un certo affollamento e domenica si è visto che il programma di domenica appare semplicemente pesante. Esso comprende infatti tutte le sei classi mondiali dalle 500 cc ai sidecar.

DOMANI IL PROLOGO A VERVIERS Rendez-vous belga per il Giro "europeo,,

I partecipanti al cosiddetto Giro d'Italia si concentrano oggi in Belgio. Da Verviers domani avrà luogo il prologo a cronometro, omaggio a Merckx che così avrà modo di impadronirsi subito della maglia rosa. Sabato, partenza per la prima tappa, da Verviers a Colonia. Prima di arrivare in Italia il Giro attraverserà oltre al Belgio e la Germania, anche il Lussemburgo, la Svizzera e la Francia. Si concluderà il 10 giugno a Trieste.



Francesco Moser, allarme smentito, sarà al via

Ancora una volta, almeno questo è rimasto tradizionale, la corsa verrà decisa presumibilmente sulle montagne dolomitiche. Il Bonifante, il passo di Vento, il Colle di Santa Lucia, il passo di Giusi (Cima Coppi), il passo delle Tre Croci, il passo della Maria, costituiranno terreno ideato per procurare emozioni e setacciare il campo degli aspiranti all'ultima maglia rosa.

La Te questa volta snobba il Giro dopo averlo lanciato negli anni addietro. Non più telecronaca diretta degli ultimi chilometri ma mezz'ora quotidiana, dalle 19 alle 20,30 sul secondo programma, di cronaca differita.

Se nulla fosse mutato dovrebbe prevalere un certo ottimismo poiché a Monza il misto non esiste. D'altro canto non bisogna dimenticare che la difficoltà di qualificazione non saranno sicuramente le stesse e quindi il rendimento dei motori a due tempi crescerà. Ieri per togliere ogni dubbio Saarinen ha cominciato con lo stabilire immediatamente il nuovo record pur accendendosi soltanto nel «muletto» da allenamento, mentre sui motori delle macchine da gara recavano montate nuove fasce che dovrebbero garantire dalle rotture.

Entrambe le macchine giapponesi alimentate con una miscela molto grassa, rischiano di essere respinte nei lunghi rettilinei sfoggiati in mezzo agli alberi, non hanno però brillanti successi. Il primo, in contrapposizione, ecco la nuova MV con motore perfezionato nei supporti e nel sistema di iniezione e telato un poco più stabile. In rettilineo la MV sfila la macchina rivale, sul misto era la Yamaha a tornare sotto.

La gara è libera a tutti. Gli organizzatori precisano che le iscrizioni dovranno arrivare entro sabato 19 maggio e ogni atleta dovrà essere munito del certificato medico di idoneità. L'Unioic sportiva S. Michele, l'Ente provinciale per il turismo e la Pro Susa, hanno messo a disposizione dei concorrenti un servizio rifornimento e assistenza e cenno premi. La gara è libera a tutti.

COPPA DEI CAMPIONI A BELGRADO JUVENTUS - AJAX

— Viaggio in aereo, hotel, biglietto tribuna numerata	
— Viaggio in treno speciale e biglietto stadio. Quote da:	
TORINO-CHIVASSO	L. 20.300
SANTO SPIRITO	L. 19.900
NOVARA-INO	L. 19.100
VERONA	L. 14.300
VICENZA	L. 15.900
PIACENZA	L. 12.200
MESTRE	L. 15.750

A richiesta cuscine WL, past, altri servizi e viaggio L'a classe

TRAVEL PLAN 20121 MILANO VIA F. TURATI, 7 Telefono 654.231 - Telex 34641 - CABLE AWAY TOURS

VYCPALEK chiede un Verona "vero,,

Solo così (senza "regali" al Milan) i bianconeri potranno giocarsi lo scudetto fino all'ultimo minuto

IL MILAN giocherà domenica

dal nostro inviato

SALONICCO, 17 maggio. Da quando sono entrati nel Mec, gli inglesi si sono adeguati, calcisticamente parlando, a noi, pastonati latini. Gridano, protestano, si esibiscono in atteggiamenti poco eleganti. Ieri sera, Don Revie, il trainer del Leeds, dava l'esempio, sollevandosi ogni due minuti in panchina e agitando a mo' di bandiera un asciugamano. Lo faceva sventolare ogni qual volta l'arbitro non fischiasse a suo vantaggio e quando si accingeva a un'azione di gioco. Don Revie praticamente non ha fatto altro che sventolare asciugamani, così come certi sbalanzatori che si esibiscono sulle panchine durante le fere. Povero Don Revie, costoro a rendere anche in prossimità dell'ultimo suo traguardo, la Coppa delle Coppe. E' stato l'unico, comunque, che tutto sommato, si sia riuscito a salvare in corsa. Ieri sera, quando i suoi giocatori ed i giornalisti inglesi hanno abbandonato il salone che ospitava la cena offerta dall'Uefa, un invito a ripensamento ed è tornato indietro.

Nessuno della Juventus ha pianto per il pareggio di Coppa Italia con la Sampdoria. Con la squadra rabberciata, con uomini al rientro come Anastasi, con altri in ruoli sperimentali come Marchetti, pretendere grandi cose contro la solida vittoriosa formazione di serie B era utopia. Importante, almeno per una questione di dignità, era non perdere. Poco ci è mancato e si spiega il sospiro di sollievo che ha accompagnato il fischio di chiusura.

«E' vero — dice il portiere della Juventus — abbiamo battuto l'inter e la Juventus vincendo con la Lazio si è aggiudicata lo scudetto. Ma nel Mantova c'erano uomini anche nel Verona? Vyckpalek e i giocatori bianconeri non hanno dubbi. Ieri negli spogliatoi dei campioni d'Italia è discusso proprio di questo. Il Verona ha fermato la Juventus due volte questo anno. Ma il fatto di fermare la Lazio proprio domenica scorsa, perché dovrebbe risarcire l'impunità al Milan? In una partita regolare almeno il pareggio ci sta tutto. Poi la Juventus potrà anche perdere a Roma e la Lazio a Napoli, ma almeno non ci saranno sospetti sui quali in ogni caso eventualmente si potrebbe tentare un'azione come ha fatto l'ufficio inchieste con il Torino. Vyckpalek ha promesso al giudice imperiale di giocare la partita per controllare che tutto sia corretto». Si mille dichiarazioni fece impazzire dalla rabbia l'altro capitano nerazzurro Gianpiero, ma crediamo sia servita per richiamare il Mantova ai suoi doveri di giudice imperiale. Di questo la partita è testimone Dino Zoff.

PER LA SAMPDORIA Il pericolo è PULICI

Ma Giagnoni dovrà rinunciare a Sala, Cereser e, forse, Bui

Domenica, nell'ultima di campionato, sarà Paulino Pulici l'avversario più severo per la Sampdoria. Deve risolvere nel modo migliore la faccenda della classifica canneri e non ne fa mistero. «Bivera si prende pure lo scudetto e mi lasci via libera nella faccenda del gol. Domenica darò l'anima, debbo assolutamente segnare. Sia chi vuole a marcarci, non mi lascerò certo fermare». Heriberto è avvertito: per fortuna sua, doveva proprio trovare un granaio scatenato sulla strada — difficile — della salvezza per la Samp.

Per il resto, il Torino non è certo in condizioni brillanti. Sala continua a circolare in scarpa e pantofola e chissà quando potrà giocare. Bui zoppica e Cereser non è ancora a posto. Giagnoni spera — ma senza troppa convinzione — di poter recuperare gli ultimi due e potrà contare sul rientro di Agropoli e probabilmente di Rampanti.

Oggi nel pomeriggio, al Filadelfia, solita partita contro il Chieri di Manolinos: stavolta ha un'importanza maggiore, perché dovrà spiegare quali sono effettivamente le condizioni dei semi-infortunati che si sottoporranno al provino. Giagnoni, comunque, non è particolarmente preoccupato: già oggi farà esordire in prima squadra due ragazzi della «Primavera», Magara e Bortoli. Se qualcuno dei «grandi» non ce la farà, domenica contro la Sampdoria potremmo vederli in campo.

Sull'impegno del granaio non esistono dubbi, la squadra sente al massimo la partita. Per garantirlo, ieri è stato a Torino un funzionario dell'Ufficio Inchieste, il dott. Ferrar-Ciboldi, che ha interrogato il general manager Bonetto, Giagnoni, Ferrini e Agropoli. Tutti hanno fornito esaurienti spiegazioni sul calo di rendimento registrato nella partita contro il Milan.

FRANCO COSTA BONIPERTI "Nessuno può offenderci,,

Padre Eligio insinua. Nella prima udienza al tribunale di Milano, il padre splendido risonnera la certezza di orientare le sue accuse su Lo Bello e la Juventus. Vorrebbe dimostrare che l'anno scorso in occasione di Juventus-Milan fu fatto un regalo a Lo Bello che non è un rigore, chiarito quello in moviola, per farlo di Morini su Eligio.

A parte il fatto che la predica arriva da un pulpito (quello rossonero) forse è un po' fuori luogo, ma a questo punto rischia ulteriori conseguenze penali. Boniperti infatti ha anticipato: «E' nostro costume non consentire offese alla nostra società. Staremo attenti a ciò che avverrà nella prossima udienza».

JEAN D'ESTREES: DUE MANI CHE VOLANO

Il celebre visagista lancerà a Torino il nuovo trucco estate '73

Parigi, maggio. Due mani che volano, due mani che sembrano librare nell'aria, che muovono con leggerezza incredibile un pennello, che siorano un volto! Ed ecco che, dalle mani del «maestro» nasce — vera creazione d'arte — l'opera: un viso di donna nuovo, diverso, sorprendentemente «suo», poiché tutta la personalità assume ai pregi ne sono stati messi in risalto.

Siamo a Parigi, nella scuola di estetica e visagismo di Rue du Faubourg St. Honoré e lui, il «maestro», è Jean d'Estrees, il famoso visagista, recente autore di un libro di successo, «La Beauté, mon aventure».

Jean d'Estrees, uno dei più superbi creatori di bellezza femminile, sarà nei prossimi giorni in Italia per un breve soggiorno a Torino, città che egli ha espressamente scelto perché attrattivo dalla riconoscenza raffinata eleganza femminile.

Jean d'Estrees, il mago, l'artista del volto femminile, sarà dunque a Torino il 17, 18 e 19 maggio ospite della Profumeria «La Torinese» di via A. Doria, 8 dove presenterà il suo nuovo maquillage estate 1973 «Tango».

Indubbiamente la notizia è elettrizzante per ogni donna che tiene ad avere un aspetto curato ed attuale, unendo alla bellezza la personalità.

Dunque... «a bientôt, Monsieur d'Estrees!».